

COLLANA DI STUDI STORICI FIUMANI

DALL'ESILIO AL RITORNO

Cinquant'anni di attività
della Società di Studi Fiumani

1960-2010



SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI

2. Il progetto "Istria Fiume Dalmazia laboratorio d'Europa" dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea

A partire dall'anno 2006-2007 è stato promosso dall'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (Isuc) in collaborazione con la Società di Studi Fiumani un progetto pluriennale, rivolto alle scuole e alla cittadinanza dal titolo Istria Fiume Dalmazia laboratorio d'Europa.

L'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (Isuc), la Società di Studi Fiumani e l'Ufficio Scolastico regionale per l'Umbria hanno promosso un progetto pluriennale di educazione alla cittadinanza per docenti e studenti della scuola secondaria. Il progetto, che ha per titolo *Istria, Fiume e Dalmazia, laboratorio d'Europa*, è stato presentato il 3 ottobre 2006 nella sala del dottorato del chiostro di san Lorenzo in Perugia.

Il progetto proietta in una dimensione nuova la storia dei giuliano-dalmati, sviluppandola in un percorso formativo-didattico di comprensione della nuova cittadinanza europea. Istria, Fiume e Dalmazia vengono analizzate, sezionate ed esplorate come laboratorio attivo di interpretazione dell'idea della civitas europea intesa nel senso aristotelico del termine.

Destinatari del progetto sono i docenti dell'istruzione secondaria di primo e secondo grado, gli studenti dell'ultimo anno dei licei, studiosi e cittadinanza. Il progetto si articola in due momenti paralleli:

- a) una serie di incontri nel corso dei quali qualificati relatori analizzano aspetti storici, letterari, culturali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, conclusi da una tavola rotonda degli studenti coordinata da un esperto;
- b) un laboratorio sul territorio che prevede la visita guidata di insegnanti e studenti delle ultime classi dei licei del Quartiere giuliano-dalmata di Roma e dell'Archivio Museo Storico di Fiume sito nello stesso quartiere.

Sono stati previsti, per il momento, due moduli. Un primo modulo nell'anno scolastico 2006-2007 intitolato "Parole chiave per la cittadinanza" e dedicato alla storia e un secondo modulo previsto per l'anno scolastico 2007-2008 e dedicato alla "Letteratura di frontiera".

Nel primo incontro del 3 ottobre 2006 è stato presentato tutto il progetto. Sono intervenuti Mario Tosti, Presidente dell'Isuc, Amleto Ballarini, Presidente della Società di Studi Fiumani ed Ugo Panetta, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria. Hanno fatto seguito le relazioni di Giovanni Stelli della Società di Studi Fiumani e di Dino

Renato Nardelli dell'Isuc. Come testimone, intervistato dal giornalista sportivo Claudio Cagnazzo, ha raccontato la sua storia personale di profugo da Fiume e di campione olimpico Abdon Pamich.

Al modulo dell'anno 2006-2007 Parole chiave per la cittadinanza e dedicato alla storia hanno partecipato come relatori, oltre a Giovanni Stelli e Dino R. Nardelli, Franco Ceccotti (Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia), Danilo L. Massagrande (Museo del Risorgimento di Milano), Marino Micich (Archivio-Museo storico di Fiume a Roma) e Raoul Pupo (Università di Trieste).

Al secondo modulo, che si tenuto nell'anno 2007-2008, dedicato alla Letteratura di frontiera hanno partecipato come relatori Sergio Campailla (Università di Roma 3), Elvio Guagnini (Università di Trieste), Patrizia Hansen (giornalista e saggista), Franco Laicini (Società di Studi Fiumani), Anna Maria Mori (giornalista e scrittrice), Donatella Schürzel (Anvgd - Fondazione P. Flaminio Rocchi), Ingrid Sever (preside della Scuola media superiore italiana di Fiume-Rijeka), Diego Zandel (scrittore), Antonella Gallarotti (Fondo Carlo Michelstadter di Gorizia) e il M.o Francesco Squarcia (solista di viola).

Dino R. Nardelli, responsabile della sezione didattica dell'Isuc, ha preparato e realizzato un laboratorio didattico sui luoghi della memoria con visite guidate annuali di gruppi di studenti al Villaggio giuliano-dalmata di Roma e all'Archivio Museo Storico di Fiume che nel Villaggio ha la sua sede, come iniziativa motivazionale per avviare il lavoro in classe o come attività in itinere o come azione conclusiva.

Ogni ciclo annuale di incontri si è concluso con una tavola rotonda degli studenti coordinata da un esperto.

L'anno 2008-2009 è stato dedicato alle arti: sono intervenuti come relatori il critico cinematografico Alessandro Cuk, il violista fiumano Francesco Squarcia, che ha eseguito un programma per viola solo intitolato "Caleidoscopio musicale liburnico", Emiliano Loria, che ha presentato un documentario sulle memorie del Villaggio giuliano-dalmata di Roma da lui realizzato, e il direttore della Fondazione "Villa Emma" di Nonantola Fausto Ciuffi.

Nel corso di questo modulo è stato presentato un quaderno didattico di carattere antologico, edito dall'Isuc, Le terre adriatiche perdute dall'Italia dopo il secondo conflitto mondiale e l'esodo dei giuliano-dalmati curato da Franco Papetti, Giovanni Stelli e Dino R. Nardelli.

Gli atti dei primi due moduli sono stati pubblicati in volume nel dicembre 2009 a cura di Dino R. Nardelli e Giovanni Stelli nelle pubblicazioni dell'Isuc col titolo Istria Fiume Dalmazia laboratorio d'Europa. Parole

chiave per la cittadinanza e sono stati presentati il 25 marzo 2010 a Perugia da Armando Pitassio (Università di Perugia) e Fulvio Salimbeni (Università di Udine).

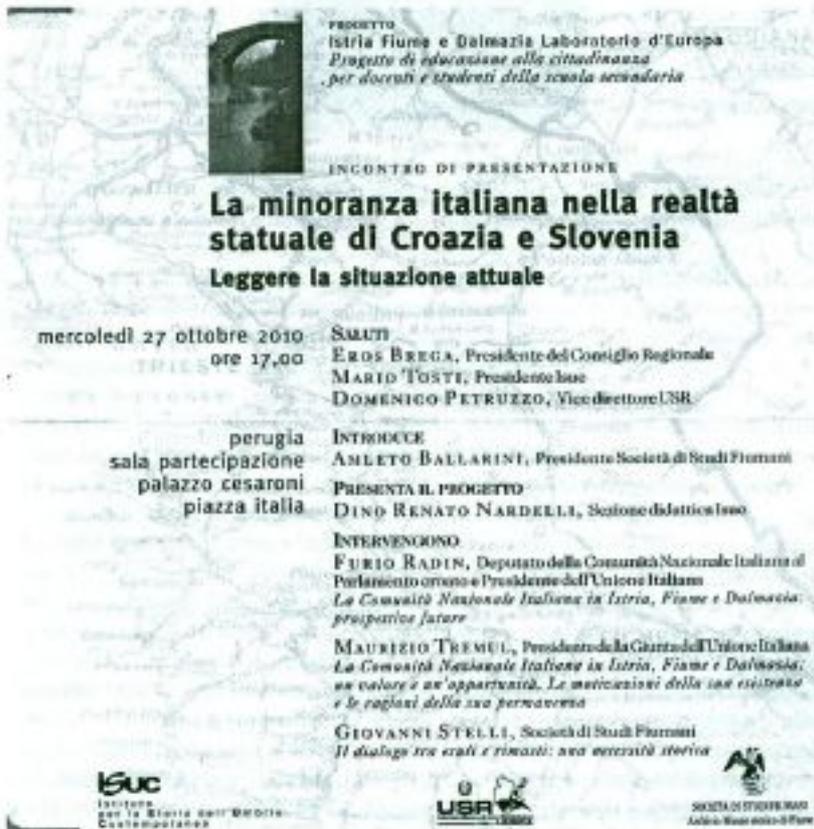


Nell'anno in corso 2010-2011 un intero ciclo di incontri è stato dedicato alla minoranza italiana nella realtà statale di Croazia e Slovenia.

Al centro del progetto proposto per l'anno 2010-11 è la realtà, *ben poco conosciuta in Italia*, della minoranza italiana che vive attualmente nelle repubbliche della Croazia e della Slovenia. La realtà di questa minoranza è tanto più significativa in quanto si tratta della comunità dei "rimasti" dopo la cesura costituita dal "lungo esodo" (per usare l'espressione di Raoul Pupo) avvenuto negli anni del secondo dopoguerra e soprattutto dopo il trattato di pace del 10 febbraio 1947, in base al quale l'Italia dovette cedere l'Istria, Fiume e Zara a quella che allora era la Jugoslavia. In seguito all'esodo di oltre 300.000 italiani, la componente italiana, che soprattutto nei centri cittadini della costa era stata fino ad allora maggioranza, divenne una minoranza, spesso numericamente marginale e, per di più, soggetta a pressioni e pesanti condizionamenti, che in alcuni momenti sembrarono metterne in forse addirittura l'esistenza. La forza di sopravvivenza di questa comunità autoctona e la sua attuale vitalità culturale, nelle nuove forme organizzative sviluppatesi all'indomani della dissoluzione della Jugoslavia, il suo inserimento a pieno titolo con dignità nazionale e spirito aperto all'Europa nella realtà complessa, e non priva di asperità, delle due nuove entità statuali di Croazia e Slovenia, la sua disponibilità a dialogare con le associazioni dei connazionali esoda-

ti, in particolare con la Società di Studi Fiumani – Archivio Museo Storico di Fiume a Roma (che opera da oltre vent'anni in questa direzione), per ritessere una memoria storica comune, costituiscono un esempio significativo di quello spirito europeo che dovrebbe portare alla formazione di una nuova idea di cittadinanza, svincolata dal nesso riduttivo con l'idea di "Stato nazionale": l'idea appunto di una "cittadinanza europea", che nella necessaria valorizzazione di tutte le realtà particolari (nazioni, etnie, appartenenze locali), è animata da un respiro sovranazionale e tendenzialmente universale.

[dalla nota illustrativa premessa al programma dell'anno 2010-2011]



PROGETTO
 Istria Fiume e Dalmazia Laboratorio d'Europa
*Progetto di educazione alla cittadinanza
 per docenti e studenti della scuola secondaria*

INCONTRO DI PRESENTAZIONE

La minoranza italiana nella realtà statale di Croazia e Slovenia

Leggere la situazione attuale

mercoledì 27 ottobre 2010
 ore 17,00

perugia
 sala partecipazione
 palazzo cesaroni
 piazza italia

SARATI
 ERDS BREGA, Presidente del Consiglio Regionale
 MARIO TOSTI, Presidente Ines
 DOMENICO PETRUZZO, Vice direttore USR

INTRODUCE
 AMLETO BALLARINI, Presidente Società di Studi Fiumani

PRESENTA IL PROGETTO
 DINO RENATO NARDELLI, Sezione didattica Ines

INTERVENGONO
 FURIO RADIN, Deputato della Comunità Nazionale Italiana al
 Parlamento croato e Presidente dell'Unione Italiana
*La Comunità Nazionale Italiana in Istria, Fiume e Dalmazia:
 prospettive future*

MAURIZIO TREMEL, Presidente della Giunta dell'Unione Italiana
*La Comunità Nazionale Italiana in Istria, Fiume e Dalmazia:
 un valore e un'identità. Le motivazioni della sua esistenza
 e le ragioni della sua permanenza*

GIOVANNI STELLI, Società di Studi Fiumani
Il dialogo tra eredi e rimasti: una necessità storica